Anno XLIII — Lunedì 8 novembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 266

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LA NOSTRA POLITICA IN ORIENTE

Un giornale di Vienna ha pubblicato ieri delle, indiscrezioni sopra l'ultima visita, fatta al Re e ai ministri d'Italia, dal Re degli Elleni, per ottenere l'appoggio del nostro Stato nella questione dell'isola di Creta.

Secondo il racconto del foglio viennese, il Re degli Elleni avrebbe trovato se non buone, certo affabili parole alla Corte e alla Consulta. Ma chi lo avrebbe trattato piuttosto duramente sarebbe stato il presidente del Consiglio, dal quale pare l'aveva mandato l'on. Tittoni e che, richiesto d'un colloquio, rispose che nelle conosciute ore d'ufficio lo si poteva trovare a Palazzo Braschi. E il Re degli Elleni avrebbe dovuto salire lo scalone dello storico Palazzo; e vi sarebbe disceso senza aver ottenuto più che affabili parole.

Non sappiamo se l'episodio sia vero in tutto, o in parte — ma se lo fosse sarebbe da felicitarsi con l'on. Giolitti per aver impedito che l'Italia desse la sua opera aperta e vigorosa in favore del passaggio dell'isola di Creta al reame della Grecia. Una politica simile, che fu a tempo abbandonata, non ci avrebbe accaparrato le simpatie dei greci che hanno un'avversione atavica per gli italiani e ci avrebbe attirato la inimicizia di tutti gli altri popoli balcanici, dai turchi ai serbi, dai bulgari ai valacchi, ai quali lo spirito d'intrigo e d'invasione dei greci riesce molesto.

Bisogna che l'Italia, pur sostenendo i principii, per cui è sorta, di libertà e d'indipendenza, ponderi assai e cammini con cautela prima di farsi paladina della causa di uno o dell'altro; e e che si guardi dallo scambiare per interessi della civilizzazione le voglie dei moderni ateniesi di estendere il loro dominio con guerre come fu l'ultima contro i turchi, e organizzazioni pretoriane come è l'attuale. *

Oggi, per fare il *pendant*, è la stampa berlinese che tira fuori un'altra non sappie se storia o storiella nei rapporti fra l'Italia e la Grecia. Il *Berliner Tageblatt* annuncia che Re Giorgio è risoluto abdicare e che in Grecia perdura la corrente di offrire la corona a un principe di Savoia, il principe degli Abruzzi.

Perchè la stampa austro-germanica insiste a voler far intervenire l'Italia negli affari della Grecia, non si può vedere chiaramente, ma si può intravedere. E' da Vienna probabilmente, passando per Parigi, che ci venne il suggerimento del poco felice viaggio del nostro Re in Atene.

Le convenzioni alla Camera

Come si procederà

Roma, 7. — Nella prima seduta della Camera, il ministro delle poste e telegrafi, on Schanzer, presenterà il nuovo progetto per le convenzioni marittime, consistente nell'approvazione del risultato delle aste svoltesi il 23 ottobre scorso.

Il presidente della Camera on. Marcora, deferirà l'esame di questo nuovo progetto alla commissione parlamentare presieduta dall'on. Chimirri, la quale già esaminò il primo progetto delle convenzioni marittime.

L'esame del progetto per parte della suddetta commissione durerà almeno una settimana; quindi la discussione alla Camera non potrà essere iniziata prima degli ultimi di novembre o ai primi di dicembre.

L'opposizione costituzionale terra una riunione prima che si inizi la discussione per uno scambio di idee sulla linea di condotta da tenersi.

Altrettanto faranno i tre gruppi dell'Estrema Sinistra, la quale darà incarico all'on. Pantano di dirigere la battaglia sulle Convenzioni.

Prevedesi, perciò, che la discussione alla Camera sarà assai lunga e con esito assai incerto.

La convocazione del Senato

Roma, 7. — Il Senato è convocato in seduta pubblica il 28 novembre alle ore 15 con l'ordine del giorno che si distribuirà quanto prima.

La misera fine del comm. Mazzucchelli

travolto insieme al nipote da una vettura

Roma, 8 (ore 0.15). — Stassera il consigliere della Corte dei Conti, comm. Edoardo Mazzuchelli, si trovava insieme al nipote Enrico Medail all'angolo di via dei Serpenti in piazza Madonna dei Monti, quando fu investito dal cavallo d'una vettura pubblica che erasi dato alla fuga.

Il comm. Mazzuchelli, investito alle spalle, cadde battendo l'occipite per terra producendosi la frattura della base del cranio. Il nipote cadde anche egli e il tram, che passava in quel momento, lo investì producendogli la lacerazione dell'avambraccio sinistro.

Due guardie municipali trasportarono il comm. Mazzuchelli e il nipote all'ospedale della Consolazione.

Il comm. Mazzuchelli è spirato appena giunto all'Ospedale. Medail fu dichiarato guaribile in trenta giorni. Poco dopo sopraggiunse all'Ospedale la moglie del comm. Mazzuchelli a cui il delegato Bosio, ivi accorso coi sanitari di servizio, nascose momentaneamente la sciagura, riuscendo ad allontanarla.

Enrico Medail è impiegato alla prefettura ed era venuto a Roma per dare gli esami di consigliere. **(*Stefani*)**

Kossuth giustifica la sua permanenza al potere

Altro è fare l'opposizione ed altro governare

Budapest, 8 (ore 1.25). — Al banchetto in onore di Kossuth assisterono 98 membri del partito dell'indipendenza e molti prefetti.

Kossuth disse che egli preferirebbe abbandonare il campo politico, come un naufrago, piuttosto che rinunciare ai principii dell'indipendenza.

Tiene sopratutto alla indipendenza economica, ma riconosce che bisogna tener conto delle difficoltà della situazione, senza di che si corre pericolo di rompersi la testa contro il muro.

Kossuth dice che gli dorrebbe se avvenisse una scissione nel partito dell'indipendenza, perchè ciò ne diminuirebbe l'importanza.

Il discorso di Kossuth fu accolto da vivi applausi.

Il ministro Appony, il capo spirituale del partito, pronunciò anche lui un discorso, dicendo che un partito quando rappresenta la minoranza e l'opposizione può proclamare i suoi principi con la purezza degli ideali, ma quando si trova alla testa dello Stato è obbligato ad aspirare a scopi reali. Simile tattica non può considerarsi come un tradimento.

Anche Appony fu oggetto di grande approvazione. **(*Stefani*)**

La bandiera della Società ginnastica

Trieste, 7. — Oggi è seguita la inaugurazione della bandiera della nuova Società ginnastica, cui intervennero il podestà, le rappresentanze di tutti i sodalizi nazionali con quindici bandiere.

Furono eseguiti gli inni patriottici fra il massimo entusiasmo.

Il discorso del presidente avv. Mrach suscitò un vero delirio.

I due ambasciatori austriaci a Roma trasferiti

Vienna, 7. — Il *Neues Pester Journal* apprende essere prossimo il trasferimento dei due ambasciatori austro-ungarici a Roma (Luetzow presso il Quirinale e Szecsen presso il Vaticano) ad altri posti egualmente importanti.

Il successore di Menelik governa

Tutto è tranquillo nello Scioa

Addis Abeba, 7. — L'aggravarsi della malattia del Negus indusse il governo a nominare ed investire ufficialmente Lig Iasu della dignità del successore al trono etiopico.

La situazione è ritornata come negli scorsi mesi di gennaio e febbraio.

Nessuna notizia finora è giunta dalle provincie. Ttute le misure furono prese ad Addis Abeba per garantire la sicurezza degli europei. **(*Stefani*)**

Le solite notizie da Melilla

Melilla, 7. — I generali Marina e Delreal sono ritornati qui con un squadrone del 3. lancieri. Dicesi che un notabile delle tribù dei Beni Sicar assicurò che i Kabili non opporranno resistenza agli spagnuoli e che sarebbe possibile a questa di giungere senza difficoltà fino alla spiaggia del mare. Il reggimento Vadras Savoia accampò sulle posizioni occupate.

Maestri e preti in Francia

Parigi, 7. — Secondo i giornali 100 mila maestri e maestre francesi iniziarono una causa collettiva contro i vescovi francesi, firmatari della lettera sui diritti e i doveri dei genitori relativamente alla scuola. **(*Stefani*)**

Re Manuel in viaggio

Lisbona, 8. — Il Re col ministro degli esteri lasciò Lisbona nel pomeriggio per il viaggio all'estero. Visiterà il Re di Spagna e d'Inghilterra e il Presidente Fallieres. Alla stazione una gran folla gli fece una dimostrazione di viva simpatia. L'infante don Alfonso assume la Reggenza durante l'assenza del Re.

Quanto guadagna l'Uruguay

Rio Janeiro, 7. — Il Ministro degli esteri brasiliano e il ministro dell'Uruguay firmarono il trattato modificante la linea di frontiera fra le due Repubbliche presso il lago di Vurin.

L'Uruguay acquista un'importante territorio. I due stati si impegnano di non erigere fortificazioni sul lago nè sul fiume.

I DISASTRI DELLE FRANE

Campobasso, 7. — A Santangelo Limbosano, in seguito alla caduta d'un muro di sostegno sulla strada provinciale in costruzione e attraversante un abitato di quel Comune, crollarono due case. Si estrassero dalle macerie tre individui incolumi ed altri gravemente feriti. Temesi che altre 5 persone siano rimaste sepolte. Il Prefetto di Campobasso ha subito inviato sul posto un ingegnere del Genio Civile con due aiutanti e numerosi carabinieri al comando d'un ufficiale.

CRONACA PROVINCIALE

L'Esposizione-Fiera vini di Nimis

(*Dal nostro inviato speciale*)

Nimis, l'amena e bella borgata posta ai piedi delle prealpi, presenta in questi giorni la sua seconda Esposizione-Fiera vini, che è riuscita ancora migliore della prima che era già tanto promettente.

Lo splendido risultato delle due Mostre lo si deve al benemerito Circolo agricolo di Tarcento, alle intelligenti ed attivissime persone che la diressero e al Municipio di Nimis, che nulla trascurò per facilitare la geniale iniziativa.

L'apertura — Gli espositori

Quest'anno anche il tempo, che proprio non potrebbe essere più bello, favorisce la Mostra che meriterebbe ed avrebbe certo un numero ben maggiore di visitatori, se vi fossero fra Nimis e i centri maggiori della Provincia mezzi di comunicazioni più moderni e più rapidi.

L'Esposizione venne inaugurata nel pomeriggio di sabato, senza discorsi nè apparati coreografici.

La Mostra è allogata nell'edificio scolastico ed occupa tre sale del pianterreno ed il primo piano.

Nella prima sala i fratelli Comelli Filipponi di Nimis espongono refosco e ramandolo in bottiglie, refosco dal 1878 in poi, ramandolo dal 1887; Giovanni Sbuelz di Tricesimo coi suoi ottimi vini di Savorgnan del Torre, dott. Minini di Fagagna col suo ramandolò di Torlano, Nimis Pietro Bastianini di Nimis ramandolo appassito, Giacomo Ceschia di Nimis, acquavite di trappa slivowitz ecc.

Nella seconda sala abbiamo di nuovo i fratelli Comelli Filipponi, e poi: Dri Pietro Ramandolo e refosco, Petrossi Antonio vino rosso da vitigni di Ramandolo, Micossi Domenico di Nimis vino rosso, Petrossi Luigi, rosso di Ramandolo, Cussig Giacomo, detto Gallo, di Nimis, rosso.

Giovanni Comelli Moro, vincitore della coppa d'argento pel suo squisito ramandolo, espone ramandolo e refosco appassiti; e poi Pietro Zuliani di Tarcento, Giuseppe Manzano di Nimis, Domenicoo Dri di Ramandolo; il farmacista Pio Miani di Nimis espone un tappo di sua invenzione che si applica alle botti per depurare l'aria. Il tappo di legno conico della solita forma ha nell'interno uno speciale apparato di vetro con imbuto contenente un grosso batuffolo di cotone, che lascia facilmente passare l'aria, ma trattiene i microbi e i germi in essa contenuti.

Nella sala terza troviamo Luigi Pividori (detto Cubin), Biasizzo Domenico, Ongiarut, Michelizza Giuseppe e fratelli, Treppo Valentino, Treppo Antonio di Giovanni, di Sedilis e poi Angelo Ceschia di Nimis ed altri.

In tutte le tre sale l'Associazione agraria friulana espone i suoi attrezzi e macchine vinarie.

Nel cortile si ammira una botte di sette ettolitri di Federico Bertolissi di Faedis; espongono inoltre vasi vinari ed altri utensili Giacomo Comelli fu Giacomo e Girolamo Comelli.

Al primo piano troviamo altri espositori: Giacomo Lirutti di Villafredda Giovanni Toffoletti, Camillo Vocat di Faedis, Giuseppe Antoniutti e Rodolfo Comelli di Nimis.

La nota ditta Pasquale Tremonti espone un alambicco in rame, brevettato, per la distillazione, di frutta, vinaccie e vino.

In un'altra sala il cav. Giovanni Sbuelz di Tricesimo espone uve e frutta; ammiratissima una varietà di pesche tardive.

Numerosi sono gli espositori di uva fra i quali notiamo: Giacomo Lirutti Giacomo Cicutti, Giuseppe Miani tutti di Villafredda, Giovanni Toffoletti di Tarcento, Giovanni Venuti fu Giuseppe di Sarvognan del Torre, Camillo Tomat di Faedis, Giacomo Ceschia di Nimis, ecc.

Il Consorcio Antifillosserico Friulano di Udine espone diversi innesti di viti resistenti alla fillossera.

I premi

Al Comitato sono pervenuti molti e ricchi doni per i premi.

L'on. Ancona ha donato un'artistica coppa di argento per il miglior vino rosso esposto; il sig. Fron un orologio d'oro per la miglior collezione di uve; il sig. Giacomo Ceschia una grande medaglia d'argento. Donarono medaglie d'oro i Sindaci di Tarcento e di Attimis, G. B. Antonutti di Nimis; Paolo Comelli donò una grande medaglia di argento; don Giuseppe Comelli, parroco dell'Ospitale di Udine donò tre medaglia d'argento, ecc.

La premiazione agli Espositori del 1908

Ieri mattina alle 10 nella grande sala superiore dell'Albergo Antoniutti ha avuto luogo la distribuzione dei premi agli Espositori che parteciparono alla Mostra dell'anno scorso.

Erano presenti alla cerimonia l'ill. sig. Prefetto comm. Brunialti, il Provv. agli studi cav. Battistella, il dott. G. Biasutti, presidente del Circolo agricolo di Tarcento e del Comitato dell'Esposizione, gli altri membri del Comitato, il cav. Domenico Rubini, il Sindaco di Nimis, il Sindaco di Tarcento, il Sindaco di Attimis, parecchi altri Sindaci, e rappresentanti dei Municipi di Cividale, Buia, l'ing. Biasutti ecc. nonchè un gruppo di gentili signore e signorine e numerosi altri invitati.

Nel cortile soonava la brava banda Nimis, che nelle prime ore del mattino aveva già girato, suonando le principali vie del paese.

I DISCORSI

Quando tutti furono a posto, il sig. Italico Comelli, sindaco di Nimis, si alzò in piedi e disse d'essere lieto di trovarsi presente a questa bella cerimonia. Augura che si ripeta ogni anno quest'iniziativa per il bene del paase, al quale reca decoro e utilità, e per il bene dell'agricoltura in generale.

Porge sentite grazie all'ill. sig. Prefetto e a tutte le altre autorità intervenute e a tutti i presenti.

Il *dott. Biasutti*, presidente del Comitato dell'Esposizione, parla della Mostra dell'anno scorso, facendone la storia e descrivendone i risultati.

Nimis, dice, si è affermata nella Mostra bovina mentre la regione montana diede per questa Mostra risultati pessimi.

La Mostra casearia riuscì molto copiosa specialmente nei formaggi, scarsi i burri.

Legge un brano sulla Esposizione del 1903, dal quale risulta che allora nel circondario non vi erano latterie, mentre ora nè sono già parecchie. Parla quindi della Mostra enologica, di macchine e di frutticultura.

Chiude eccitando gli agricoltori a far tesoro delle critiche, anche acerbe, fatte dalle varie giurie.

Il prefetto comm. Brunialti, ringrazia e porta il saluto dell'on. Sanarelli, sottosegretario all'Agricoltura. Si dichiara lieto di rappresentare il Governo del Re a questa festa. Il suo compiacimento maggiore è di trovarsi fra agricoltori, ai quali è affidata la rigenerazione economica del paese.

Dopo questi discorsi che furono tutti applauditi, si fece la distribuzione dei premi.

Il dott. Biasutti partecipa che la *medaglia d'oro donata dal Re* venne assegnata al Municipio di Nimis per il suo efficace appoggio dato all'Esposizione.

Sindaco ringrazia e dice che questo carissimo ricordo sarà gelosamente conservato.

All'Esposizone

Finita la cerimonia il Prefetto, le altre autorità e tutti gli invitati si recarono a visitare l'Esposizione.

Tutte le sale vengono accuratamente visitate; danno spiegazioni il dott. Biasutti e i due solerti segretari del Comitato signori Minardi (direttore didattico di Nimis) e Ausilio Zoz, segretario comunale.

IL BANCHETTO

Nella sala della trattoria Antoniutti alle ore 13 anzichè alle 12.30 (come annunciato) ha luogo il banchetto offerto dal Comitato alle autorità e agli invitati. Vi sono circa 100 coperti.

In fondo della sala sotto il ritratto del Re, vi è la tavola d'onore.

Il Prefetto, che prende posto nel mezzo, ha alla sua destra il Sindaco di Nimis, sig. Italico Comelli, l'on. deputato Ancona (giunto durante la mattina), il Pretore di Tarcento dott. Bulfoni; a sinistra il dott. Biasutti, il cav. Battistella, il prof. cav. D. Rubini, il Sindaco di Tarcento sig, Serafini.

Di fronte al Prefetto siedono il rappresentante del Comune di Buia, sig. Nicoloso e il poeta dialettale *Pieri Corvat* (signor Michelin).

Notiamo fra gli altri il sindaco di Attimis sig. Carussi, il cav. Sbuelz f. f. di sindaco di Tricesimo, l'ass. Miani che rappresenta Cividale, i segretari del Comitato Minardi e Zoz, Giulio Mosca di Tarcento rapp. la Camera di Commercio, Cossarutti sig. di Taipana, ing. G. Biasutti, Basaglia ispettore dei dazi, G. B. Rovere sindaco di Magnano, V. Treppo sindaco di Ciseris, l'abate della Giusta di Tarcento, L. V. Sandri, Candiago subeconomo dei beneficici vacanti ed altri.

Della stampa erano rappresentati la *Patria*, *Giornale di Udine* e *Gazzettino* di Venezia.

La distinta cibaria

Riportiamo la distinta compilata in in dialetto friulano:

Lis puartâdis pa 'l gustà a la furlane te' Sale di Sior Tite:

Persutt di S. Danêl e spongie fresghie di latarie. Cuatri figadei che nâdin cu lis pastis tal bon brud di ghiapon. Lenghe salmastrade cu lis spinazis. Rost di polezz e di vidiell, compagnads cu la salate. Formà di de' latarie di Nimis. Pomis: meluzz, piruzz e ûe. Torte.

Par bibidorie:

Une tazze di Refosc. Un dedutt di Ramandul. Une cicare di cafè. Un vignarûl di ninine di che' che si fas a Nimis.

Un incidente della «Patria»

Durante il banchetto il collega Del Bianco narrava d'un grave incidente successo durante la tiratura della *Patria*: la prima e la quarta pagina s'erano sfasciate, e il giornale era stato pubblicato su mezzo foglio, i soli abbonati di provincia avevano ricevuto il giornale su quattro pagine. Frattanto arrivò in bicicletta il genero del sig. Del Bianco con circa 200 *Patrie* intere. Il collega Del Bianco, fece un giro intorno i tavoli della mensa vendette una copia a ciascuno dei presenti.

La banda di Tarcento

Alle 14 giunse nel cortile della trattoria la Banda di Tarcento che suonò subito la Marcia reale molto applaudita.

I discorsi e brindisi

Alle frutta comincia la serie dei discorsi il Sindaco.

Alzo il calice, dice, al Prefetto, rappresentante del Governo; al nostro deputato on. Ancona, a tutte le altre autorità e a tutti i presenti, e specialmente ai membri del Comitato dell'Esposizione e al suo infaticabile presidente!

L'on. Ancona accentua i progressi agricoli di Nimis, ed è lieto di vedere in connubio agricoltura e industria perchè sono le macchine che danno maggior incremento al lavoro dei campi.

Parla della vinicoltura, e in favore di una cantina sociale.

Rileva i benefici delle cattedre ambulanti ed annuncia che in seguito al suo intervento il Ministero ha concesso L. 2000 per l'erigenda Cattedra ambulante del distretto.

Esorta a non negligere le industrie perchè i paesi che si occupano solo dell'agricoltura rimangono stazionari e sotto il dominio dell' ignoranza.

Chiude ringraziando per le gentili accoglienze fattegli.

Il sig. Serafini, Sindaco di Tarcento, porta alla gentile Nimis il saluto del suo Comune, saluta pure il capo del Governo e il deputato del collegio. Augura che l'Esposizione porti incremento all'agricoltura di tutta la regione.

Brinda alla salute di Nimis e di tutti i presenti!

Giovanni Sbuelz beve alla salute di tutti i bevitori autentici e alla distruzione di tutte le società di temperanza!

Biasutti in un lungo discorso fa rilevare i vantaggi dell'Esposizione. Ringrazia l'on. Ancona per la lieta notizia delle 2000 lire concesse dal Governo, che completano le somme già offerte dai Comuni per la Cattedra ambulante.

Il Prefetto, comm. Brunialti, rilevando quanto già si disse in favore dell'agricoltura, ricorda che anche il Re s' interessa con amore dalle cose agricole. Fa un brindisi al Re, accolto con entusiasmo da tutti i commensali.

Si fanno ancora altri brindisi e da ultimo *Piert Corvat* legge un suo bellissimo sonetto dialettale.

Poco dopo le 15.30 fra lieti conversari si levano le mense.

Da SPILIMBERGO

Come procede il servizio ferroviario sulla linea Casarsa-Spilimbergo

Ci scrivono in data 7:

Se tutte le linee ferroviarie danno motivo di lagni, quella a cui spetta il primato in materia è certo la Spilimbergo-Casarsa.

Difatti questa linea che oggi muore a Spilimbergo e che perciò potrebbe — specialmente nei treni in partenza — disimpegnare il servizio con orario preciso, lascia a desiderare più che altro. Oggidì col nuovo orario non è il caso di poter partire all'ora stabilita. Per esempio: chi si reca alla ferrovia per lasciare Spilimbergo alle 5.35 (nuovo orario) non parte mai prima delle 6; arrivati a Casarsa il più delle volte i viaggiatori non fanno nemmeno a tempo a levare il biglietto per salire sugli altri treni; chi è più svelto acquista, a forza di gomiti, il biglietto e di corsa prende d'assalto il convoglio che stanco d'attendere il treno lumaca Spilimbergo Casarsa è già in movimento: Chi non fa a tempo a levare il biglietto sale senza, ed è costretto a pagare più degli altri, non senza sentirsi rimproverare con parole poco gentili e niente educate di qualche controllore. Vi sono poi gli altri, quegli cioè che non fanno a tempo a fare nè una nè l'altra cosa, i quali sono costretti a rimanere a terra ad attendere, con delizia loro, gli altri treni.

Questi sono i fatti che si verificano ogni giorno.

A Spilimbergo anche con gli altri treni non si parte mai senza i soliti dieci e anche venti minuti di ritardo.

La causa? Le manovre dei treni; queste s'incominciano pochi minuti prima delle partenze, ed in questi tempi che il commercio è molto sviluppato ciò non dovrebbe accadere.

Noi non si andrà a ricercare ciò che sia la causa di tutto ciò, certo è che la direzione delle ferrovie dovrebbe una buona volta prendere in considerazione tutti questi lagni, che sono condivisi da tutta la cittadinanza e dai forestieri.

Se non gioverà, penseremo noi a ricorrere a chi di dovere, giacchè anche la pazienza ha i suoi limiti e cercheremo di far terminare una volta per sempre queste porcherie che se fino ad oggi furono tollerate domani non lo saranno più.

E per oggi punto, salvo, come dicemmo, a ritornare sull'argomento.

Molti cittadini

Da PASIAN Schiavonesco

L'eterna questione del cimitero — L' inauguraz. della luce elettrica

Ci scrivono in da'a 7:

Il progettato e tanto discusso ampliamento del nostro cimitero pare finalmente che sia un fatto compiuto.

Questa mane, infatti, agli interessati fu notificata copia su *Decreto Prefettizio* accordante l'espropriazione dei fondi necessari allo stesso ampliamento e ciò secondo il progetto redato dall' ing. Tosolini, e la perizia giudiziale di stima del perito Taddio.

I fondi da espropriarsi appartengono ai Sigg: Pianina, Zamparo e Nobile, il cui valore ascende a complessive L. 2300 circa.

Però contro questo decreto è ammesso ricorso nel termine perentorio di giorni 30; questo quindi non esclude che ancora non ci troviamo al principio del progettato allargamento, il cui bisogno è generalmente sentito e reclamato.

Staremo a vedere!

**

Da quanto ci consta l' inaugurazione della luce elettrica avrà luogo domenica 14 corrente.

CRONACA DELLO SPORT

I Sovrani alle corse

Pisa, 7. (re 19.40) — I Sovrani accompagnati dai personaggi del seguito assistettero alle corse dei cavalli a San Rossore, ove si trattennero fino alle 7, ripartendo per Tombolo. Grande folla assiepandosi lungo il percorso ha fatto ai Sovrani una calorosa dimostrazione.

Arte e Teatri

Il "Grand Guignol„ al Minerva

Questa sera spettacolo interessante con programma attraente: *Una lezione alla talpetrière* in 2 atti di A. De Lorde. Replica a richiesta del dramma in un atto: *Lui*.

Ciò che desideriamo, commedia brillantissima.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 8 novembre ore 8 Termometro + 5.7
Minima aperto notte + 2.6 Barometro 750
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: + 14.2 Minima 5.4
Media: + 10.22 Acqua caduta —

Per la Cassa di previdenza dei giornalisti. All' assemblea generale del Sodalizio friulano della Stampa intervenne buon numero di soci. Fu discusso lungamente ed approvato lo Statuto della Cassa di previdenza fra i giornalisti friulani. L' assemblea poi su proposta della presidenza ha deliberato di accantonare la metà del fondo sociale per costituire la prima base della costituenda Cassa di previdenza. In fine venne approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale l'assemblea vivamente ringrazia la presidenza della spettabile Cassa di Risparmio, che ha mostrato di voler prendere in considerazione la domanda del Sodalizio di contribuire alla formazione del nuovo Istituto di previdenza.

Dal bollettino militare. Il maggiore cav. Cangemi del 79 fanteria è promosso colonnello e destinato al 57 fanteria. Il tenente medico dott. Piroli del reggimento cavalleggeri *Udine* è promosso capitano rimanendo nello stesso reggimento.

Onorificenza. L'avv. Tescari già sostituto presso il nostro Tribunale ed ora Procuratore del Re a Rovigo è stato insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Anche il Cancelliere De Spelladi, ora a Milano è stato insignito della medesima onorificenza. Congratulazioni.

Una settimana infeconda. Durante la decorsa settimana, allo Stato civile non venne denunciata nessuna nascita. Crediamo che raramente nel Comune di Udine siasi verificato un simile caso.

Aggressione. Il pensionato Gaetano Colavizza, d'anni 46, abitante a Baldasseria, fu ieri medicato all'ospedale da ferite lacero contuse alla regione sopraorbitale destra e alla faccia riportate in seguito ad aggressione a mano armata.

L'INAUGURAZ. DELLA BANDIERA DEI VOLONTARI CICLISTI AL TEATRO SOCIALE

Gli applauditi discorsi - L'eccellente impressione del pubblico

L'aspetto della sala

L'elegante sala del Teatrino Sociale presentava alle 10 di ieri mattina un aspetto di animazione gaia e vigorosa, vibrante di vita. Si inaugurava la bandiera dei Volontari ciclisti donata dalle signore friulane.

Sul palcoscenico tra le bandiere tricolori spiccava il busto di Vittorio Emanuele Terzo e tutto intorno a semicerchio erano disposte le bandiere (una ventina circa) delle Società invitate. Vi era una larga rappresentanza di veterani.

Il plotone ciclista (34 militi) rappresentante del Corpo, al comando del primo ufficiale Russo si è schierato lungo il fronte in fondo al palcoscenico; al lato sinistro s'era schierato prima il plotone del collegio militarizzato Gabelli accompagnato dal suo zelante direttore.

Erano occupati tutti i palchetti del primo ordine, le poltrone di platea e la galleria del piè piano.

Le signore intervenute

Sul palcoscenico avevano preso posto le signore Contesse Teresa di Colloredo Mels, ed Elodia di Caporiacco, pure madrine della Bandiera, signorine Dina Verza, Maria De Siebert, Anna Dianese, Anita Merluzzi, Lea Nigris; le signore: Maria Della Vedova, Ferrari, Fabris Zanolli, Muratti, Celotti, Caratti, Lucia Ballarin, Contessa Costigliole Kecler, Bortolotti-Sartori, Bonfini Spangaro, Beorchia Nigris, Anita Merluzzi ecc.

Hanno scusata l'assenza le signore Matilde Tonini e Scalettaris Strada.

Il Comitato e gli invitati

Sono presenti tutti i signori del Comitato: Presidente co. Giuseppe di Colloredo Mels, vicepres. Augusto Verza segretario Alfonso De Siebert, membri: comm. prof. Domenico Pecile; cav. Roviglio, cav. Carlo Marzuttini, Gabriele Tonini, Dott. Gracco Muratti, on. Umberto Caratti, avv. Giovanni Baldissera.

Fra le autorità intervenute notiamo: un consigliere di prefettura, in rappresentanza del prefetto, il presidente del Tribunale cav. Silvagni, l'Intendente di Finanza comm. Cotta, il colonnello Pirozzi in rappresentanza del generale Garioni, il ten. Colonnello de Bernardis in rappresentanza del 79 fanteria; il ten. colon. Finzi in rappresentanza del Cavalleggeri Vicenza, il colonnello Cantore dell'8 Alpini, il colonnello Dal-l'Oglio del Genio militare, il maggiore dei carabinieri; il maggiore del Circolo di finanza, il commissario Cav. Levi, un rappresentante del Distretto militare di Sacile e altri di cui ci sfugge il nome.

La *Patria* di ieri annunciava che il comm. Brunialti, prefetto della provincia, assisteva all'inaugurazione della bandiera dei Volontari ciclisti. Invece, come i lettori possono sincerarsi, il sig. prefetto erasi recato a Nimis, ove assistette al banchetto inaugurale della bellissima mostra di vini ed altri prodotti agrari (e dove fu ricevuto e salutato alla partenza da molta musica).

Fra le rappresentanze notiamo: il co. Giovanni di Colloredo presidente della «Pro Turate», il dott. Costantino Perusini pres. delle «Guide a Cavallo» il dott. Luigi Fabbris capoconsole del T. C. I. ispettore forestale sig. Forti, l'ing. Capo del G. C., il Dirett. dell'Ospedale militare, il direttore della Banca d'Italia, il preside del Liceo cav. Dabalà, il preside dell'Istituto tecnico comm. Misani, il direttore della Tecniche, prof. cav. Lazzari, il capostazione Arduini, ecc. ecc.

I volontari ciclisti, nella loro severa divisa, sono tutti schierati sul palcoscenico, al comando del capoplotone sig. Luigi Russo.

I giovani di Trieste

Poco prima che la cerimonia cominciasse, fu presentata al presidente Colloredo una commissione della gioventù triestina venuta ad assistere alla simpatica festa dei volontari ciclisti udinesi. Essi furono accolti con le espressioni della più cordiale fratellanza e ringraziati per il piacere e l'onore che vollero fare ai volontari udinesi con la loro simpatica presenza.

La bandiera coperta dal velo e portata da un sottocapo del plotone sta nel mezzo, davanti al busto del Re.

Il pres. Colloredo accompagna al tavolo l'on. avv. Caratti, l'oratore ufficiale, accolto con applausi.

Il discorso dell'avv. Caratti

Dopo un esordio brillante, personale, l'oratore saluta il drappello dei baldi giovani del corpo dei volontari con l'affetto più intenso, con la speranza più radiosa. Oggi per i Volontari ciclisti è giornata solenne — essi fanno per la prima volta sventolare al sole il vessillo dei tre fatidici colori, attorno al quale qualunque sia la gradazione dei partiti, quale che sieno le lievi divisioni fra i liberali, tutti ti sentiamo palpitare dentro di noi la voce della riconoscenza, sentiamo levarsi e vibrare la fiamma della fede.

Continuando spiega come i volontari ciclisti siano chiamati all'azione insieme ai militi dell'esercito regolare, non solo in guerra, ma anche in tempo di pace.

Ma quella bandiera, più che in mezzo alla strage, è destinata a integrare l'educazione del nostro popolo, addestrandolo negli esercizii del corpo, imprimendogli quel senso elevato della disciplina che è uno dei coefficienti maggiori dell'elevazione delle stirpi.

Ma se, ciò che tutti auguriamo sia lontano, la necessità imponesse di difendere il nostro Stato e la nostra stirpe, i volontari ciclisti saranno i primi a gittarsi contro il nemico.

L'oratore saluta con orgoglio tutto ciò che concorre alla formazione dell'anima nazionale (*vivi applausi*). E' l'anima italiana che dobbiamo formare, per cementare e rendere fortissima l'unità del popolo italiano (*nuovi vivi applausi*).

Dobbiamo star lontani tanto da Sganarello che da Capitan Fracassa, che videro i secoli dalla nostra abbiezione; dobbiamo avere l'anima temperata ai più aspri cimenti e il corpo disciplinato ai più duri travagli. Tale è l'azione esemplare dei Volontari ciclisti.

L'oratore termina mandando un entusiastico saluto ai baldi volontari, speranza dell'avvenire, in nome della patria grande, libera ed una. (*Vivissimi applausi, una vera ovazione saluta le ultime parole dell'oratore*).

Il discorso dell'on. avv. Caratti produsse viva impressione; noi abbiamo cercato di riassumerlo meglio che fosse possibile, ma non è facile impresa seguire un oratore così copioso e talora così concitato.

La madrina e il presidente

La Madrina Contessa di Colloredo, consegna la bandiera al Presidente, fra gli applausi dei presenti:

«A lei signor Presidente come al capo di un nucleo di ardimentosa gioventù, a lei mi rivolgo, offrendole a nome delle donne friulane quella bandiera che Esse vedranno con orgoglio sventolare in testa alla geniale colonna dei volontari ciclisti»

La Banda militare intuona la marcia Reale. Scoppiano fragorosi applausi.

Si alza il Presidente co. Giuseppe di Colloredo Mels, il quale anzitutto ringrazia la madrina, le signore intervenute, le autorità e l'oratore, indi ripete i famosi versi di Giosuè Carducci:

Noi non vogliamo o Re, predar le belle
Rive straniere e spingere vagante
L'Aquila nostra agli voli avvezza:
Ma se la guerra
L'Alpe minaccia e su due mari tuoni,
Alto o fratelli, i cuori; alto le insegne
E le memorie! Avanti avanti l'Italia
Nuova e antica.

«A voi o volontari — continuò — che a quest'Italia vostra consacrate tutte le vostre giovani le vostre giovani energie, sia di sprone al dovere, oltre l'amore santo e il culto per Essa l'odierna solennità, in cui donne gentili vi offrono col cuore pulsante di sentimenti altamente patriottici, quella bandiera che un giorno più o meno lontano, difenderete strenuamente sul campo dell'onore; oggi che le donne d'ogni classe del nostro Friuli, vi affidano il serico drappo col sorriso di compiacenza sulle labbra e vi dicono: — E' vostro, — e sia sempre vostro! (*vivi applausi*).

Ricorda poi che la generosità del cuore spinse i volontari ad indossare l'uniforme, ed a formare il reparto, innalzando più solenne il grido « Per la Patria », grida di gloria e di sfida alla rinnegazione di essa.

Addita i reduci delle Patrie battaglie che tutto sacrificarono per la Patria e soggiunge: « Questa schiera di prodi vi sia di guida e di esempio, e giacchè avete avuta la fortuna di nascere in terra libera, resa tale da questi venerandi, conservatela com'è e dite ad essi: « Voi ce la deste forte, libera e grande; noi così la manterremo. E sia gloria ad essa! » (*vivi applausi*)

Rinnova le più sentite grazie alle Donne gentili che con animo cortese e colla mano loro delicata affidarono il vessillo ai baldi ciclisti. E ringrazia le donne friulane che con patriottico slancio offersero l'obolo con nobile gara, onde in breve tempo i volontari avessero la loro agognata bandiera, la quale oggi ha il battesimo qui — conclude — in questa sala, trasformata in un tempio sacro all'onore della patria, al cuore della donna, alla virtù della gioventù. E tal fonte battesimale sia presagio sicuro che la bandiera dei volontari ciclisti sarà retaggio del valore friulano.

E dopo aver mandato un saluto alla memoria del più glorioso volontario che videro i secoli: Giuseppe Garibaldi, invita i volontari ad alzare con lui il grido: per la Patria e per il Re! (*applausi vivissimi*).

Così la cerimonia era finita nell'ordine più perfetto.

La banda militare collocata nella sala intona una marcia e la gente sfolla e si allinea poi nella via per assistere al passaggio dei volontari ciclisti che tornano per via Savorgnana alla loro sede, seguiti dagli allievi del Gabelli e preceduti dalla banda.

Ciò che ha visto e pensa il pubblico

L' impressione del loro passaggio è grande: la divisa, severa e pur elegante, la compostezza e pur l'agilità del passo, davano un carattere di serietà e di maschio vigore che piacque a tutti.

Questo era l' importante: che si costituisse un corpo di militi volontari, non di amici delle parate.

E lo scopo si è raggiunto. Grazie alla tenacia del tenente Colloredo e alle qualità non ordinarie di istruttore del sottotenente Russo, si è potuto costituire un gruppo saldissimo di giovani entusiasti, che appartengono a tutte le classi sociali, dalla magistratura, alla mercatura all'arte.

Ed ora avanti! Al banchetto che si terrà al 7 novembre del 1910, i commensali volontari devono essere duecento.

Il banchetto al Nazionale

Fu servito benissimo con un solido e gustoso *menu* il banchetto al Nazionale. I commensali erano una cinquantina. Erano invitati anche i giornalisti cittadini.

Non occorre dire che vi regnò la più bella cordialità. E se non si fosse insistito nel vecchio e oramai vieto costume degli abbondanti discorsi, la festa sarebbe stata ancora più lieta e improntata a quel fare maschio e conciso che si addice agli uomini d'azione.

Ma a compensare il numero venne in buona parte la qualità dei discorsi: primo della serie fu il discorso del focoso pres. del Tiro a Segno sig. Gabr. Tonini, seguirono il conte Colloredo che nel suo brindisi fu felicissimo come la mattina al Sociale, rinnovando il saluto al nostro giovane Re liberale, il vicepresidente Verza breve e corretto, il dott. Baldissera rappresentante del Touring, che pedalò per i campi del Friuli e di Lombardia con frasi indovinate e applaudite, il signor Russo che rivelò, anche parlando, le eccellenti qualità d'organizzatore e fece palesare l'affetto grandissimo che gli portano i volontari, il segretario Siebert che ricordò la presenza al Sociale dei fratelli triestini, fra vivissimi generali applausi.

In fine il volontario Zilli ringraziò per tutti il volontario Lino Bernardis autore e donatore del bellissimo cofano della bandiera e Gabriele Tonini invitò a mandare un evviva all'amico Angelino Fabris, proprietario del Nazionale e benemerito direttore del Tiro a Segno che, manco dirlo, venne ovazionata.

Il telegramma al Re

Fu approvato fra entusiastici applausi il seguente telegramma mandato per Sua Maestà il Re:

« *Generale Ponzio* Roma

Corpo Volontari Ciclisti Udine, oggi ricevendo dalle gentili mani delle donne friulane, sacro tricolore vessillo, affermano fede destini patria, devozione amato sovrano ».

La commemorazione di Lombroso

Alle ore undici di ieri al Teatro *Minerva*, avanti a una straordinaria folla di persone, il dott. prof. Giuseppe Antonini tenne l'annunciata conferenza commemorativa di Cesare Lombroso.

L'oratore dopo aver ricordato il giubileo scientifico di Cesare Lombroso avutosi in Torino nel 1906 in occasione del Congresso d'Atropologia Criminale, rileva l' importanza sociologica e giuridica dell'opera lombrosiana.

Dell'opera multiforme e svariata del celebre scienziato non è possibile darne un'idea anche fugace, perciò l'oratore trattò soltanto della teoria dell'uomo delinquente e dell'uomo di genio e dell'azione del Lombroso nella lotta contro la pellagra.

Parlò inoltre della azione che il pensiero Lambrosiano esercitò nella Sociologia e degli ideali che ancora si debbono raggiungere.

Accennò all'« Uomo di Genio» che gli fruttò colle più aspre opposizioni la gloria di un'opera magistrale; e della fiera e tenace lotta contro la Pellagra, iniziata da Lombroso da quarant'anni.

La legge contro la Pellagra è gloria sua. Egli rimane ancora la guida, il faro, il vessillo per le ultime battaglie contro quel malanno del proleta-

riato agricolo. Espose inoltre l'Oratore la parte che Egli ebbe sul movimento del pensiero moderno e sul campo politico e sociale. Egli si è sempre fatto paladino di ogni idea generosa e umanitaria e perseguì un ideale di pace e di giustizia. Chiude col dire che Cesare Lombroso ha il suo posto fra i grandi benefattori dell'Umanità.

La chiusa è accolta da un lungo prolungato applauso del pubblico che ascoltò con la più viva attenzione la lettura lunga ma interessante, per la vivezza della frase e l'organismo del pensiero e per la dottrina del dottor Giuseppe Antonini.

Alla conferenza erano presenti le seguenti società:

Sezione impiegati daziari, Camera del Lavoro, Audax udinese, Unione velocipedistica udinese, Forti e Liberi, Lega fornai, Scuola e famiglia, Associazione Magistrale di Udine, e Associazione Magistrale friulana, Circolo Socialista, Società operaia di Pradamano, Scuola tecnica Pacifico Valussi, Unione agenti, Comitato «Dante Alighieri», R. Ginnasio e Liceo, Associazione Trento e Trieste, Società agenti, Circolo monarchico giovanile, R. Istituto tecnico, Società di tiro a segno, Società Veterani e Reduci, Società udinese di ginnastica e scherma, Società operaia generale, Società di Mutuo soccorso fra i Lega falegnami, Lega tipografi.

V'era anche i collegi di Toppo Wassermann e Dante Alighieri (già Silvestri).

La consegna dello stendardo al regg. Cavalleggeri Udine

Stamane alle ore 10 in Municipio, nella sala dei matrimoni si svolse la cerimonia della consegna dello stendardo offerto dalle donne Udinesi al reggimento cavalleggeri Udine.

Alla cerimonia erano presenti le signore Camilla Pecile-Kecler, la co. Bianca dal Torso di Prampero, la march. Colloredo, la signora Kecler, la sig. Renier, la co. di Caporiacco, la sig. Silvia Sbisà, la sig. Giacomelli, la sig. Moratti-Massone e parecchie altre.

V'erano inoltre i signori: comm. Brunialti prefetto della Provincia, comm. prof. Domenico Pecile sindaco della nostra città, conte sen. di Prampero, avv. comm. Renier presidente del Consiglio provinciale, dott. cav. Marzuttini, cav. Pirozzi colonnello comandante il 24 regg.to cavall. «Vicenza», tenente colonnello Clisis, maggiore Carbone, maggiore dei reali carabinieri, co. di Prampero, il co. Caporiacco, il sig. Sbisà, molti altri signori e parecchi ufficiali del presidio e una rappresentanza di veterani con bandiera.

La rappresentanza del reggimento cavalleggeri Udine era composta dal capitano Campano dal tenente Negroni e dal sottotente Torquet. Il sindaco comm. dott. Domenico Pecile, legge un breve discorso, rivolgendosi agli ufficiali del Reggimento Udine, venuti a ricevere lo stendardo donato loro dalle donne udinesi, ai quali porge un saluto Dice che per un imprescindibile bisogno d'Italia ho dovuto rinforzare i suoi ordini militari. L'Italia deve essere forte per poter concorrere all'assicurazione della pace. Chiude dicendo che «la città di Udine posta all'estremo lembo dell'Italia auspica al vostro reggimento».

Segue la signora Camilla Pecile che pronuncia brevi e sentite parole, quindi la signora co. Bianca di Prampero consegna lo stendardo ai rappresentanti del reggimento.

Il capitano del reggimento Udine sig. Campano, ringrazia a nome del suo reggimento.

Dice che questo è fiero ed orgoglioso di portare il nome di questa patriottica città. Noi, esclama, aneliamo al momento di poter venire a compiere il nostro dovere sotto ai vostri occhi.

Chiude gridando: viva Udine, viva il re, viva l'Italia.

Dopo ciò la cerimonia è finita.

Al capitano sig. Campano viene presentato il maestro Cattolica che musicò la marcia del reggimento e se ne congratula vivamente.

All'uscita degli invitati le fanfare del 24. cavalleggeri suona la marcia reale.

La folla che si assiepava sotto la Loggia, quando compaiono i rappresentanti del regg. Udine li saluta con un lungo applauso.

Lo stendardo, bellissimo, opera del laboratorio del Chic Parisien, il cofano della ditta Calligaris e Sello Giovanni.

La bandiera dei cavalleggeri *Udine* è esposta nella vetrina del negozio Basevi in Mercatovecchio entro il cofano artistico che la racchiude. Al pubblico piace molto l'opera che fu eseguita per il legno dal Sello, per il ferro dal Calligaris e per i lavori in rame a sbalzo dal Bonnano. Non si può dire che le linee dell'opera sieno di sveltezza ed eleganza impeccabile, come probabilmente aveva voluto il disegnatore; quel piedestallo appare troppo massiccio per la custodia d'un vessillo e non tutti sono d'accordo sulla bellezza di quel fiorame d'oro.

Ma il lavoro è eseguito, da tutti tre gli artisti, in maniera squisita; e meglio lo si vede di giorno, alla luce del sole, che sotto la luce elettrica.

In complesso se non appare di quell'eccellenza artistica che noi avremmo desiderato, il dono delle donne friulane ha schietta impronta signorile ed è degno delle tradizioni dell'arte e del patriottismo della nostra città.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 31 ottobre al 6 novem.

NASCITE

Nati vivi maschi — femmine —
» morti » — » —
» esposti » — » —
Totale N. —

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Vicario Angelo agricoltore con Cecilia Floretti tessitrice — Carmelo Ombrelli aggiustatore con Maria Barro casalinga — Erminio Chiarandini fornaio con Caterina Vidal setaiuola — Emilio Castellani agente con Irma D'Agostino casalinga — Pietro Giovanni Orlando magazziniere co Marta Piazza sarta — Alessandro Zinant cameriere con Caterina Taillade casalinga — Valentino Juri agricoltore con Ida Conci cucitrice.

MATRIMONI

Giuseppe Sebastianutti falegname con Gemma De Paoli seggiolaia — Oliviero Venturini intagliatore con Luigia Pertoldi sarta — Ferdinando Sambuco facchino con Irene Drusini setaiuola — Guglielmo Coss pittore con Ida De Majo sarta — Massimo Voncini sarto con Ermenegilda Zorzenon sarta.

ULTIME NOTIZIE

Una festa patriottica a Milano
e un importante discorso di Barzilai

Milano, 7. — Oggi ebbe luogo la cerimonia dell'inaugurazione della bandiera dell'Associazione milanese «Patria» pro Trento e Trieste. Fu oratore l'on. Barzilai che parlò con eloquenza appassionata della patria e con temperanza lodevole di parole della politica del Ministero.

L'oratore terminò ricordando «come tra l'Italia e l'Austria malgrado i trattati di alleanza, gli scambi di visite fra i ministri e gli abbracci degli imperatori, i rapporti sono meno fraterni, meno lieti di quelli delle due grandi rivali Francia e Germania.

«Esse, concluse, stanno di fronte l'una all'altra colla coscienza del diritto non affrettano la guerra, ma non distruggono nessun ideale che gli avi hanno lasciato» (*applausi prolungati e fragorosi*).

ESTRAZIONI DEL LOTTO — 6 novembre

Venezia	89	46	71	51	30
Bari	66	79	85	46	67
Firenze	8	62	53	52	4
Milano	63	11	87	49	32
Napoli	43	26	47	32	77
Palermo	60	40	22	1	43
Roma	24	78	50	20	72
Torino	28	44	72	63	83

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 novembre 1909

Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 504.50
» Cassa risp., Milano 4 %	» 510.50
» » » » 5 %	» 517.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 509.50
» » » » 4 1/2 %	» —.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.58
Londra (sterline)	» 25.37
Germania (marchi)	» 123.84
Austria (corone)	» 105.12
Pietroburgo (rubli)	» 267.83
Rumania (lei)	» 99.15
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.80

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile